

Ventimila in corteo a Cagliari Aderisce la Curia, ma non la DC

Ferme tutte le attività del capoluogo sardo - I dati di una gravissima crisi: 26 mila disoccupati, 3 mila in cassa integrazione - Trentin: «Una lotta che è l'inizio di una nuova fase dell'iniziativa sindacale»

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Sulle note del «Nabucco» intonate dai coristi dell'Ente lirico cagliaritano, si conclude in modo suggestivo e certo inusuale, in piazza Costituzione, la manifestazione per l'occupazione e lo sviluppo, indetta nel capoluogo sardo e nei comuni del Sarrabus dalla Federazione sindacale unitaria. Con i lavoratori dell'Ente lirico, da tre mesi senza stipendio, ci sono i lavoratori del polo chimico di Macchiarèdu, i metalmeccanici, i minatori di Villasalto, i braccianti del Campidano, gli studenti degli istituti medi, gli amministratori del XX° e XXII° comprensorio: sono in ventimila, in una città letteralmente paralizzata dallo sciopero che ha interessato tutti i settori produttivi e commerciali.

La manifestazione chiude un ciclo di iniziative sindacali nell'isola, culminate con le tre grandi giornate di lotta a Sassari, Villacidro e Nuoro. «Ma questa giornata di lotta — sottolinea subito Bruno Trentin nel comizio conclusivo — vuole essere soprattutto l'inizio di una nuova fase dell'iniziativa sindacale, in particolare nel Mezzogiorno e in Sardegna, per porre con sempre maggior vigore il problema drammatico dell'occupazione. Su questo obiettivo bisogna oggi concentrare il maggior numero di forze possibili, perché la battaglia è dura e difficile. Il padronato si muove in una ottica di restaurazione. Tra chimica, settore tessile, alluminio e siderurgia, si progettano per i prossimi anni ottanta-novantamila licenziamenti. Davvero si va verso la smobilizzazione del lavoro, prima di tutto: è

il motivo centrale della piattaforma elaborata dai sindacati, alla quale hanno dato la loro adesione le forze politiche autonomistiche (DC esclusa), le amministrazioni, le associazioni dei commercianti, le associazioni dei piccoli industriali e, per la prima volta, la curia di Cagliari. Con ventiseimila disoccupati e tremila lavoratori in cassa integrazione il capoluogo sardo e il suo comprensorio rappresentano uno dei punti focali della crisi. Ma il dramma sardo appare ancora più evidente se si considerano le cifre della disoccupazione dell'ultimo anno. Non è passato infatti neppure un anno da quando il tetto dei centomila disoccupati è stato superato, e oggi ci si avvia già al record del centoventimila. «Ma se si continua con questo sviluppo — dice Trentin — alla fine degli anni Ottanta il

Meridione si troverà ad avere un milione e duecentomila giovani senza lavoro. Bisogna invertire questa tendenza spaventosa, finché si è in tempo. Lo Stato, il governo, devono avviare un piano straordinario per dare lavoro e qualificazione alle nuove generazioni con grandi progetti di investimenti nei territori, col risanamento dell'ambiente, e con dei servizi finalmente adeguati alle esigenze del paese. Tutti i settori produttivi sono nell'isola sull'orlo del collasso. La zona industriale cagliaritano è un po' il simbolo della crisi, con gli impianti che marciano a regime ridotto, fino al rischio di una fermata definitiva. Segnali di malessere giungono da tutti gli altri settori. Significativo fra l'altro il grido d'allarme lanciato pochi giorni fa nell'

ultimo congresso regionale dai piccoli imprenditori sardi. «Il momento — conclude Trentin — è fra i più difficili della nostra storia. Soprattutto oggi è indispensabile rinsaldare l'unità fra le categorie dei lavoratori, che la crisi tende a dividere e a contrapporre, e i disoccupati e i cassintegrati. Senza una battaglia comune non si può uscire dalla crisi. L'appello all'unità e alla mobilitazione viene raccolto anche da don Vasco Paradisi, parroco di Sant'Elia, nell'intervento a nome della curia cagliaritano. Gli applausi dei lavoratori e dei giovani sottolineano la scelta di campo della curia del capoluogo per il lavoro, «condizione essenziale per esaltare la dignità dell'uomo».

Paolo Branca

Perché i tessili chiedono ora le intese nelle aziende

L'assemblea nazionale dei delegati delle aziende tessili e dell'abbigliamento, che si apre oggi a Milano darà il via alla presentazione alle direzioni di tutte le fabbriche del settore del testo del protocollo di intesa, che deve essere la base del rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto il 31 maggio 1982. È una decisione grave, che il Comitato direttivo della FILTA ha assunto, a conclusione di dibattiti responsabili e serrati, dopo aver tentato tutte le vie per condurre con la Federtessile una trattativa che portasse a un risultato positivo. Mandati ora dice che gli industriali tessili non possono perpetuare un regime salariale superiore a quello dei concorrenti, e conferma così che gli incontri con la Federtessile non sono state trattative finalizzate al rinnovo di un contratto nazionale, ma tentativi di ridurre il salario reale dei lavoratori.

Eppure, per l'ing. Lombardi, (Federtessile) la rottura del negoziato è stata «una svolta del tutto imprevista» da parte del sindacato. «O siamo in presenza di una calcolata ipocrisia, o di una assoluta disinformazione sul modo col quale la delegazione padronale da mesi presenta le «sue» rivendicazioni al sindacato. Mario Boselli (un altro esponente degli industriali tessili) ha fatto un'osservazione che è largamente da anni la sua parte, occorre colpire altri certi: quelli privilegiati, quelli delle rendite e dei profitti illeciti e parassitari... gli evasori fiscali. Questi, e non i lavoratori che guadagnano 650 mila lire al mese e che producono ricchezza! La cecità di Merloni, e dei suoi amici e sostenitori politici, non risolverà i problemi economici e sociali, né le elezioni possono aprire loro grandi speranze. La FILTA vuole un contratto fatto di salario; di riconoscimento della professionalità esistente; di una riduzione degli orari che parifichi i trattamenti diversificati tuttora in atto nel settore e che permetta almeno il mantenimento degli organici; di una flessibilità contrattata per favorire la produzione, le consegne, l'utilizzo degli impianti, la competitività. Nell'82 l'incremento della produttività nel vestiario e nel tessile, per il primo semestre, è stato rispettivamente del 4,2% e del 3,8%. Sarà pure anche merito delle maestranze che avranno sì il sacrosanto dovere di lavorare bene, ma anche di essere adeguatamente compensate. Se la Federtessile vuole fare una trattativa degna di questo nome è sempre in tempo a farlo. Se il governo vuole adoperarsi in questa direzione e far rispettare l'accordo del 22 gennaio, ben venga. Abbia mo trattato con l'Associazione dei calzaturieri; stiamo continuando a trattare con la CONFAP, che pure fra estinzioni e condizionamenti vuole arrivare a stipulare il contratto. Nei due casi si è dato luogo ad un negoziato, non a una farsa. Perciò andiamo tranquilli all'assemblea dei delegati e all'azione articolata nelle aziende.

Nella Marcellino

Porti: varata la legge per l'esodo

Il provvedimento approvato in via definitiva dalla Camera - In tre anni dovranno lasciare il lavoro cinquemila portuali - Giudizio critico dei comunisti - Occorrono misure urgenti per rilanciare gli scali marittimi

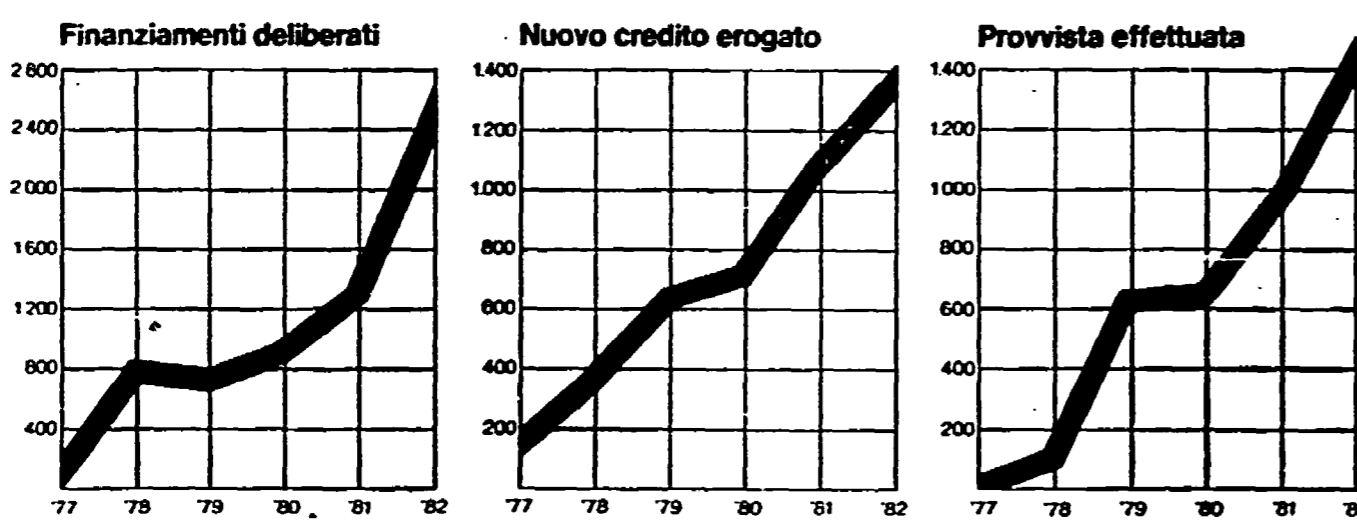
ROMA — Voto definitivo, ieri pomeriggio, della Camera dei deputati al disegno di legge di conversione del decreto che — rispondendo solo in termini di riduzione del personale alla crisi tecnica e finanziaria delle strutture portuali — prevede in un triennio il pensionamento anticipato di 1500 lavoratori dipendenti dagli enti portuali e dalle aziende dei mezzi meccanici di 3500 lavoratori delle compagnie. Il pensionamento anticipato investe i porti nei quali, nel corso del 1982, non si siano superate in media quattordici giornate lavorative mensili, in pratica tutto il sistema portuale italiano. Il provvedimento, nella sua parte peggiore, oltre che prescrivere come obbligatori i pensionamenti anticipati (cui potranno accedere solo coloro che abbiano non meno di 55 anni se uomini e 50 se donne con almeno 15 anni di contributi e con non meno di 30 anni di contributi se di età inferiore), impone

anche nuove dotazioni organiche in ciascun porto e una decurtazione del 20% del salario garantito. Il tutto è posto alla discrezione decisionale del ministro della Marina mercantile, tant'è che questi può determinare con proprio provvedimento l'allontanamento dal lavoro dei portuali eccedenti qualora i pensionamenti non raggiungano il numero programmato. L'anzianità contributiva dei lavoratori soggetti all'esodo verrà aumentata di cinque anni e l'onere è a carico dello Stato. La spesa prevista è di poche decine di miliardi, una novantina, con i quali si interviene nel pagamento degli interessi sopportati dagli enti portuali e dal Fondo centrale, per far fronte al credito bancario per finanziare l'esodo. I comunisti — con l'intervento del compagno Rolando Tamburrini — pur ritenendo oggettiva la misura, adottata — che è in sostanza quella definita dal governo con i sindacati — hanno ribadito

le critiche — già prospettate al Senato — sul carattere autoritario e centralizzato del provvedimento legislativo e soprattutto sulla sua efficacia circoscritta solo alla riduzione della mano d'opera. Mancano, cioè, — ha rilevato il deputato comunista — idee e impegni per perseguire l'obiettivo, sostenuto da sempre dal PCI, di mantenere e consolidare le quote di mercato del traffico portuale che l'Italia aveva nel decennio 1970-80. Un obiettivo non raggiunto ieri, per insipienza ed improvvidenza dei vari governi, ed anzi — ha osservato Tamburrini — si corre il rischio che il nostro paese possa scendere ancor più in basso nel volume delle merci importate ed esportate via mare. In buona sostanza, i vari governi (nove ministri della Marina mercantile in appena 7 anni) si sono contraddistinti nel non aver mai voluto decidere una nuova politica marittimo-portuale.

Senza una seria inversione di rotta — che crei le condizioni per un rilancio dei nostri porti, sul mercato interno e internazionale, mediante un diffuso rinnovamento e ammodernamento delle strutture — la situazione di crisi che oggi si tampona, tra un anno risplenderà e forse con effetti ancor più devastanti. Il provvedimento varato dalla Camera — ha commentato il segretario della Fil- Cgil Virgilio — è un primo passo e di per sé insufficiente per avviare il processo di trasformazione del sistema portuale italiano. Per i sindacati la battaglia per l'esodo è stata — dice ancora Gallo — «assai difficile e anche ingrata», ma l'hanno condotta con «coraggio e coerenza». Ma — conclude il dirigente della Fil- va ribadito con chiarezza che è solo un primo passo. «Incalzeremo con decisione il governo che uscirà dalle prossime elezioni perché vengano realizzate tutte le altre condizioni necessarie a riportare i porti italiani in grado di competere sui mercati internazionali.

1982 Bilancio positivo in un anno difficile



L'Assemblea dei Partecipanti, nella seduta del 30/4/1983, ha approvato all'unanimità il bilancio 1982 dell'Ente.

I finanziamenti deliberati: 2.446 miliardi, l'ammontare del nuovo credito erogato: 1.411 miliardi, ed il livello della provvista effettuata: 1.489 miliardi, evidenziano la capacità dell'Istituto di rispondere, anche in momenti difficili, alle esigenze dell'imprenditoria meridionale.



Sveimer
La banca a medio termine per il Mezzogiorno

Brevi

Europa: quali politiche del lavoro?
ROMA — Si apre oggi pomeriggio, al Cnel, il convegno internazionale sulle politiche del lavoro, organizzato dall'Ires-Cgil. Le relazioni saranno del professor Sergio Bruno, di Michele Magno, dell'ufficio internazionale Cgil, di Floriana Giudici, dell'ufficio mercato del lavoro. Una comunicazione è stata curata anche dall'Istituto di ricerca. Sono previsti interventi di esperti di rilievo internazionale, come Gosta Rehn, di Stoccolma, Bertrand Schwarz, di Parigi, Günther Schmidt, Eric Bugeat, dell'Ocse e John Marley, della CEE. Da segnalare anche la seduta monografica di domani pomeriggio, dedicata ai fondi di solidarietà, dove si confronteranno le esperienze svedesi, irlandesi e italiane. Al dibattito interverranno dirigenti sindacali (tra cui Lama, Crea, Mattina) e personalità del mondo politico (tra cui Chiaromonte, Ruffolo e il ministro Scotti).

eBoscossarda: Prefetto contro la requisizione
CAGLIARI — Nonostante la richiesta del sindacato unitario, sostenuta anche dal presidente della Regione Sardegna, il prefetto di Cagliari, il dottor Enrico Parodi, si è dichiarato contrario alla requisizione della Boscossarda, l'azienda agricola della Bastogi, che ha sospeso l'attività e licenziato i dipendenti. La richiesta di requisizione è motivata dalla necessità di procedere a lavori urgenti per impedire che vada a male il raccolto di quest'anno.

Selm (Montedison): utile di 81 miliardi
MILANO — L'assemblea ordinaria della Selm (gruppo Montedison) ha approvato ieri il bilancio per l'82 che chiude con un utile netto di 81 miliardi e 525 milioni di lire. Dopo la destinazione del 5 per cento degli utili a riserva è stata decisa la distribuzione di un dividendo di 210 lire per ognuna delle 330 milioni di azioni, del valore nominale di mille lire l'una.

Sip: sarà aumentato il capitale
ROMA — La Sip aumenterà il suo capitale di 370 miliardi di lire, passando da 2 mila e 300 miliardi a 2 mila e 600. Una proposta in tal senso sarà infatti votata dall'assemblea degli azionisti, che dovrà riunirsi tra breve. L'iniziativa finanziaria si inquadra nel programma di ricapitalizzazione che per l'anno in corso prevede aumenti di capitale per un totale di 850 miliardi.

VACANZE LIETE

- BELLARIA - ALBERGO «DIAMANTA»**, Tel. (0541) 44.721. 944 628 ora dei pasti Centrale, vicino spiaggia, cucina e trattamento accurato. Giugno e settembre 18.000, luglio 22.000, agosto 24.000 tutto compreso. (91)
- BELLARIA - PENSIONE SALVINA MON PAYS**, tel. (0541) 44.691. A 20 metri mare, menù a scelta, dal 30 aprile al 20 giugno acqua e vino gratis, cena in collina Prezzi da L. 16.000 a L. 28.000 tutto compreso. (109)
- CESENANO HOTEL KING** - Viale De Amicis, 88 - 100 metri dal mare, tranquillo, moderno, ascensore, camere con servizi, bar - sala soggiorno, sala TV - Autoparco, conduzione propria, bassa stagione L. 14.000 / 15.000 media L. 16.000 / 18.000 alta L. 19.000 / 23.000 tutto compreso. Interpellate: telefono (0547) 82.367 (155)
- ESTATE AL MARE** Lido Adriano Ravenna Mare. Affittiamo confortevoli appartamenti e villette. Prezzi vantaggiosi. Telefoni (0544) 494.366 494.316. (2)
- GATTO MARE (Villamarina)** - Pensione Pinna, Tel. (0547) 86.238. Vicino mare, ambiente familiare, cucina casalinga, maggio 16.000, giugno 17.000, luglio 20.000, agosto interpellate. Nuova gestione. (76)
- GEA MARINA (Rimini) HOTEL DANIELI**, Tel. (0541) 631.100. 630.244. Vicino al mare, tutti i confort, cucina casalinga. Basso stagione lire 15.000/16.000, media stagione lire 16.000/20.000, alta stagione lire 23.000/24.000 tutto compreso. (48)
- RIMINI pensione Olimpia** - Via Zanur - Tel. (0541) 27.954 - abit. 740.899 - vicina mare - tranquilla - camere servizi - bassa 15.000 - luglio 16.500. (175)
- TAGLIATA DI CERVIA (Ra)** Albergo Ristorante Maraldi - Via Pinarella, 172 - Tel. (0544) 987.695 - vicino mare - ottimo trattamento - camere con servizi - parcheggio - Giu. e Set. 14.000 - Alta interpellate - gestione proprietaria. (163)
- VISERBA - RIMINI Pensione Ala** - Via Boto, 28 - Tel. (0541) 738.331 - piccolissima mare - parcheggio - Giu. e Set. 14.000 - L. 14.000 - Luglio 15.000/18.000 complessive - cabine mare - ottima cucina casalinga - gestione Carlini. (105)

13° FESTIVAL SUL MARE
Dal 6 al 16 Luglio 1983
con la M/n Shota Rustaveli
PARTENZA DA GENOVA UNITA' VACANZE
MILANO - Via Fulvio Testi, 75 Tel. 02/6423557
ROMA - Via dei Taurini, 19 Tel. 06/4950141

ANCHE STASERA 100 MILIONI STANDA
Durante Superflash su Canale 5 l'estrazione dei 100 milioni settimanali del Superconcorso Standa.
Saranno comunicati anche i fortunati vincitori delle 3 pellicce di visone Annabella in palio ogni settimana. Hai partecipato? Superconcorso 2 miliardi di premi STANDA

avvisi economici

- A RICCIONE** affittasi appartamenti estivi vicini mare - tranquilli - tel. (0541) 604.848 - interpellate (58)
- APPARTAMENTO** centro storico nel caratteristico paese malatestino 15 km Riccione - due camere salotto terrazzo mq. 96 coperti, 38 scoperti 55.000.000 - 2 locali sottostanti, con grotta favolosa forno e pozzo mq. 156 75.000.000 contanti - interpellate - Tel. (0541) 980.048 ore 14 e 21. (70)
- DIANO MARINA - Hotel Sasso** - La vacanza in bassa stagione è più tranquilla e più conveniente. Tel. (0183) 44.310. 2° categoria lux. Tutte camere con servizi, balconi, telefono. Pensione: L. 30.000. (4)
- GATTO MARE (Riviera Adriatica)** affittasi appartamenti estivi 4-7 posti letto. Prezzi modici. Telefonare ore pasti (0547) 86.041 (44)
- IGEA MARINA/Rimini** affittasi appartamenti estivi 50 metri mare 4-12 posti letto. Tel. (0541) 631.088. (42)

La costa del Baltico

PARTENZA: 27 luglio da Roma - 8 agosto da Milano
DURATA: 15 giorni
TRASPORTO: aereo + pullman
ITINERARIO: Milano o Roma, Berlino, Schwerin, Wismar, Rostok, Warnemunde, Rugen, Greiswald, Neubrandenburg, Berlino, Roma o Milano

Quota individuale di partecipazione
L. 820.000 da Roma L. 785.000 da Milano
Il programma prevede la visita delle città toccate dall'itinerario, la visita del museo di Pergamo e del museo oceanografico, dei castelli Sans-Souci e di Cecilienhof. Gita in battello sul mar Baltico e sui laghi nei dintorni di Berlino. Pranzo in un ristorante tipico. Sistemazione in alberghi di 1° categoria (classificazione locale) in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

UNITA' VACANZE
MILANO - V.le F. Testi 75 - Tel. (02) 64.23.557 - 64.38.140
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 49.50.141 - 49.51.251
Organizzazione tecnica ITALTURIST

ABRUZZO/MARE - PROMOZIONE 1983
HOTEL PRESIDENT moderna costruzione Parco curato, 1000 mq. (200 metri quadrati). Splendida spiaggia privata sulla strada infernale fra hotel ed il mare. Impedimento Ca. mare con balconi sul mare, una conchiarata, telefono, intermi nel parco piscina, tennis, bocce, bar, 500 metri bambini. Scelta di menu specialità abruzzesi. Prezzi: min. 32.500 mese/mese 72.000
HOTEL PRESIDENT Hotel President (Teramo) Tel. 085.576.071.071.071